

**ABSTRACT**

La trattazione si incentra sulla necessità di istituire un organismo di sintesi informativa e valutazione strategica di facilitazione nelle decisioni che - in materia di difesa e sicurezza nazionale - devono essere prese dal Governo. Questo poiché, considerata la necessità di un approccio interdisciplinare, con visione internazionale e sensibile a minacce portate con modalità non convenzionali, nella realtà istituzionale italiana nessuno degli consessi di coordinamento e supporto alle autorità di vertice ha, per composizione, settore di competenza e modalità di lavoro, la potenzialità di selezionare le informazioni, analizzarle compiutamente, inserirle nell’appropriato contesto nazionale e/o internazionale, condensarle in una visione unitaria e trarne gli spunti per disegnare le linee evolutive degli scenari interessati, portando quindi tutti gli elementi necessari per un’esatta valutazione e le conseguenti scelte. Oltre tutto va considerato che è orientamento ormai generale di addetti ai lavori e studiosi considerare inscindibile l’aspetto della “sicurezza nazionale” da quello della “difesa”, così come si assume ormai inevitabile l’evoluzione del bene da tutelare dagli originari aspetti politico-militari ad un più vasto insieme di interessi fondamentali per lo Stato, comprendenti anche quelli economici, scientifici ed industriali.

L’analisi inizia con l’esame della attuale struttura del “Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica”, così come disegnato dalla riforma del 2007, che riporta al Presidente del Consiglio dei Ministri, eventualmente coadiuvato da un Sottosegretario “Autorità Delegata”, la responsabilità dei Servizi di Informazione, delinea il Dipartimento per le Informazioni della Sicurezza, in seno alla Presidenza del Consiglio, come organo di coordinamento dei due organismi operativi, attribuisce la competenza della raccolta delle informazioni all’Agenzia Informazioni e sicurezza Interna per il contrasto alle minacce portate dall’interno del territorio nazionale ed all’Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna per gli attacchi dall’estero. Vengono pure esaminate le altre novità portate dalla riforma, come l’istituzione dell’Autorità Delegata, “supervisore politico” in appoggio al Presidente del Consiglio e l’introduzione delle garanzie funzionali, cioè cause di giustificazione nella commissione di reati a tutela degli operatori, ma con criteri molto restrittivi e soggette a particolare procedura.

L’organismo di consulenza, proposta e indirizzo per le linee generali di politica della sicurezza è il Comitato Interministeriale per la Sicurezza della Repubblica, presieduto dal Presidente del Consiglio e composto dall’Autorità Delegata, dai Ministri degli esteri, difesa, interno, economia, giustizia, sviluppo economico, con il Direttore del DIS in qualità di segretario. La realtà ha dimostrato come tale organo, riunitosi solo pochissime volte a fronte invece della frequenza degli avvenimenti verificatisi, spesso di eccezionale portata nel settore della sicurezza nazionale, non abbia esercitato che in maniera minima le funzioni per le quali era stato concepito.

Inoltre va detto che tale Comitato non ha tra i membri componenti “operative” come ad esempio i responsabili dei Servizi di informazione o delle forze dell’ordine, rimanendo quindi confinato in un livello “politico”, al quale certo vanno riservate le scelte fondamentali, ma che rischia di risultare poco sensibile agli aspetti pratici e poco funzionale rispetto ai tempi sempre più ristretti nei quali si evolvono, con modalità spesso drammaticamente frenetiche, i fenomeni che deve valutare.

Neppure negli organismi di coordinamento già esistenti (ad esempio: Consiglio supremo di difesa, Comitato politico strategico, Comitato nazionale per l’ordine e la sicurezza pubblica) si riscontrano le caratteristiche necessarie in un consesso come quello proposto, il Consiglio per la Difesa e la Sicurezza Nazionale; analizzandoli ne sono specificati composizione, competenze e limiti.

Per definire concretamente lo strumento che si reputa necessario, sono poi esaminate analoghe strutture esistenti in alcuni Paesi che hanno adottato un sistema paragonabile, ormai presente in quasi tutti gli ordinamenti modernamente concepiti. Sono descritti i Consigli Nazionali di Stati Uniti, Regno Unito e Francia, soffermandosi su motivazioni, composizione, compiti, collocazione nelle rispettive strutture istituzionali.

Evidenziando quanto assimilabile dagli esempi pratici riportati e sottolineati i vincoli costituzionali in materia, nella parte finale dell’assunto si delineano la collocazione del CDSN, che per ragioni di funzionalità istituzionale non può che afferire alla Presidenza del Consiglio, la sua composizione, definita come una mutazione del CISR comprendente organi “tecnici”, le competenze e la struttura. Questa andrebbe organizzata su un livello apicale di cui farebbero parte il Presidente del Consiglio, i ministri competenti ed i vertici dei Servizi di Informazione e delle Forze di polizia; un secondo livello con Vice Ministri/Direttori Generali ed uno composto da funzionari dei Ministeri e degli organismi citati. Quest’ultimo livello dovrebbe operare in gruppi di lavoro organizzati per materia (ad esempio: terrorismo, minaccia cyber) e per aree geografiche (ad esempio Mediterraneo e vicino oriente, Europa orientale). Tale struttura permetterebbe, passando da un livello inferiore ad uno superiore, di sintetizzare le informazioni, formare possibili linee evolutive, suggerire ipotesi decisionali sulle quali infine il livello apicale si esprimerebbe, mantenendo sin dall’inizio dell’esame un approccio integrato tra le varie componenti in modo da garantire l’esaustività della trattazione ed assicurando una costante condivisione delle informazioni.

In conclusione si sottolinea come essenziale e propedeutica alla realizzazione di una struttura come quella in esame la definizione legislativa della strategia di difesa e sicurezza nazionale, da concretizzare in un atto normativo chiaro ed ampiamente condiviso, discendente da un’analisi condotta in ambito Comunità Europea.